

# La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

ESCE IL SABATO

**ABBONAMENTI:**

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,—  
 Estero . . . . . » Fr. 12,50  
 Semestre L. 2,50  
 » Fr. 6,50

**REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**

MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO

**Un numero, Centesimi DIECI**

Ai Circoli ed alle Sezioni:  
 Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

## La data storica

Ma che cosa c'è in questa primavera inoltrata? Un'inquietudine, un bisogno di piaceri e di stordimento; e canti e suoni che s'innalzano nell'aria troppo calda e snervante alle stelle scintillanti. Canta il popolo nelle vie e voci saionano pur dalle finestre aperte delle case, e bandiere sventolano... Ah! sì, è il 24 maggio!

I morti sono ben morti e i vivi vogliono godere. Non sentite con quanta insistenza i mandolini cantano e ricantano nell'alta notte la canzone della vita?

Le bandiere sventolano, fissate ai balconi borghesi e narrano agli ignoranti la convenzionale menzogna dell'amor patrio, mentre il popolo canta alla notte per dimenticare la sua pena e la sua preoccupazione del domani.

I retori imboscati, dinnanzi alla coorte degli arricchiti, cianciano applauditi di gloria, di onore e di ricostruzione: le vedove e le madri dei caduti sentono il cuore gonfiarsi di orgoglio.

Ah! no, non può essere imbarbarito a tal punto il cuore della donna. Ogni età ha le sue espressioni femminili. La nostra non è quella di Cornelia né di Lucrezia. E l'età del disfacimento morale!

Osservate. Non parlano le bandiere di gloria e di grandezza nazionale? La civiltà è sintesi di gloria e di grandezza. Cercatela questa civiltà.

L'han portata proprio coloro che furono ieri i predicatori della guerra e che sogliono essere i « conservatori » della vittoria.

Eccola questa civiltà: una ragazza è impazzita, per essere stata dai portabandiera nazionali — denudata, legata ad un albero, coperta di immondizie e lasciata in questo stato tutta una notte; non basta, una donna, moglie di un capolega, pur essendo malata di polmonite viene cacciata di casa e costretta a percorrere nella notte dieci chilometri; e ancora un'altra fu impiccata, perché — « si dice » — si accanì con una accetta contro un fascista, senza però ucciderlo.

Vedove e madri dei caduti che sentite l'orgoglio d'aver dato la vita a uomini di fede e di coraggio, chiediamo a voi:

Perché i paladini del terrore, percuotono e ingiuriano le madri di altri uomini di fede e di coraggio, le madri di socialisti che sentiranno non meno di voi il sacrosanto orgoglio d'aver dato la vita a uomini degni di questo nome?

Per ricostruire? No, no.

Non basta. Passa la Civiltà. Eccola ancora: in quel di Bologna la madre di un nostro compagno venne uccisa dai fascisti entro la propria casa in mancanza del figlio che non veniva trovato nell'abitazione.

24 Maggio! Il tricolore sventola e la eroica giovinezza italiana intona « giovinezza » e inaugura il sistema « chirurgico » incominciando dalle madri.

Che orrore! Poi che la civiltà umana è in fallimento, meglio cento volte un'invasione di truppe negre co-

me nella rapinata Germania, che questo fraterno e patriottico terrore!

Eppure i figli di queste madri italiane ancor oggi, fedeli a una consegna, muoiono in Alta Slesia per una contesa di miniere.

Le bandiere sventolano: la guerra non è ancora finita, non potrà finire che quando i popoli l'avranno soppressa.

Sventolano le bandiere e sembrano irridere alla interessata menzogna di chi l'ha esposte. A noi esse ripetono la parola del saggio:

Quando le somme enormi gettate in pura perdita nelle fonderie dei

## La seconda Conferenza Internazionale femminile

La Commissione Esecutiva ed il Segretariato Femminile dell'Internazionale Comunista pubblicano, in occasione della seconda conferenza delle donne, che avrà luogo a Mosca a partire dal 15 giugno, il seguente appello:

«La lotta mondiale del proletariato contro il capitalismo chiede imperiosamente che l'armata rivoluzionaria diventi sempre più grande. Essa richiede la collaborazione valida e cosciente delle donne lavoratrici. La instaurazione della Società Comunista da parte del proletariato senza la collaborazione devota ed intelligente delle donne è impossibile; lo prova la prima rivoluzione che trionfò nel mondo: quella del proletariato russo.

L'organizzazione e l'educazione internazionale delle masse femminili lavoratrici per la conquista del potere e l'instaurazione della nuova Società è oggi più che mai un dovere storico. Pienamente cosciente di questa necessità la Commissione Esecutiva della Internazionale di Mosca ha convocato una Conferenza Internazionale di donne a Mosca per il 15 giugno. E' necessario che le compagne dei differenti paesi arrivino qualche giorno prima del 15 giugno a Mosca, avendo così la possibilità di scambiare le loro idee, potranno elaborare insieme delle mozioni utili al movimento femminile che potranno essere presentate alla Conferenza generale.

Compagne di tutti i paesi, mettetevi subito con ardore al lavoro per as-

sicurare la riuscita della vostra seconda Conferenza internazionale, prendete posizione nelle questioni che sono all'ordine del giorno. Scegliete le vostre delegate.

Compagni di tutti i paesi, appoggiate le vostre compagne nella loro azione, senza calcoli meschini di diritti reciproci. Fate tutto quello che potete perché il Congresso Internazionale delle donne sia numeroso.

Poiché il Congresso delle donne avrà luogo fra i due grandi Congressi internazionali (il Congresso dell'Internazionale Rossa dei Sindacati ed il Congresso mondiale del Partito Comunista) bisognerebbe che le organizzazioni sindacali e politiche delegassero pure a questi due Congressi delle compagne provate e ben informate. Nello stesso tempo le compagne dovrebbero designare dei compagni che prendessero parte alle discussioni della Conferenza delle donne. Si tratta in questi Congressi che avranno luogo a Mosca non della causa delle donne o degli uomini, ma della causa del proletariato di tutti i paesi in un momento unico della storia: si tratta della Rivoluzione mondiale. L'Internazionale Comunista vi dà il segnale della lotta e stende innanzi a voi lo stendardo che vi condurrà alla vittoria.

Compagni, compagne, fate il vostro dovere: la prima Conferenza Comunista Internazionale a Mosca, fu un cominciamento; la seconda Conferenza deve segnare un grande progresso sulla prima.

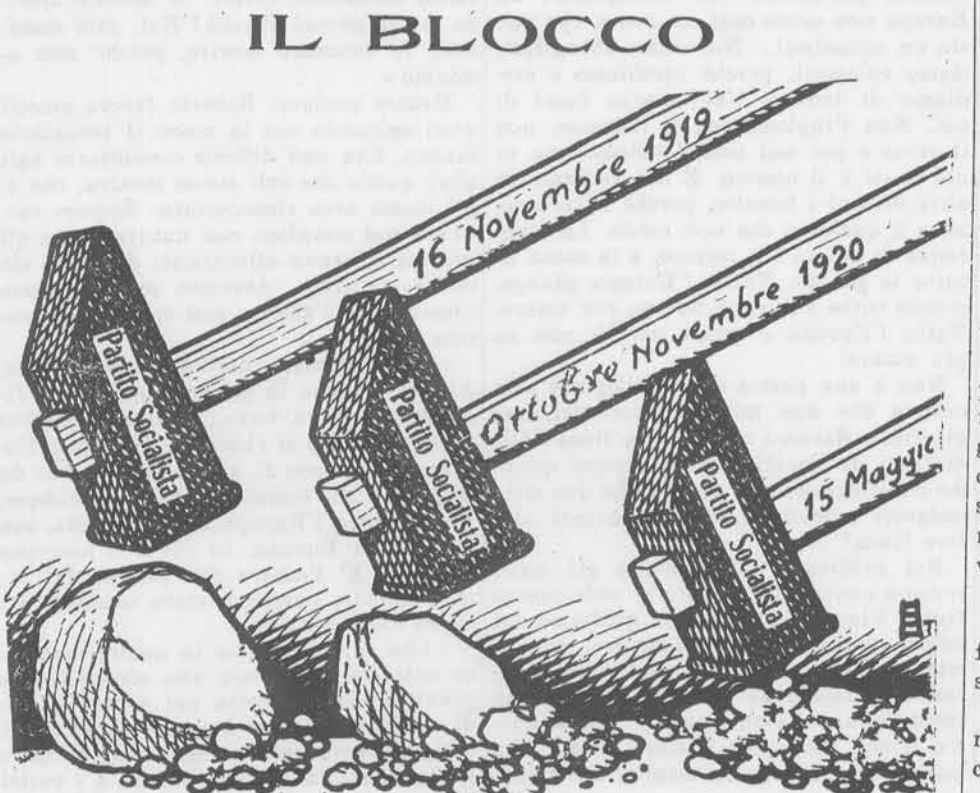
Viva il movimento femminile Comunista Internazionale!

cannoni, nella fabbricazione di ordigni di morte, saranno devolute alla scienza, all'arte a tutte quelle opere che segnano le tappe dell'umano progresso intellettuale e morale?

O follia del piccolo uomo, follia del violento che crede di uccidere col l'arma il pensiero, follia del ricco che crede d'aver rinserrato nel proprio scrigno col denaro i destini dell'umanità; follia degli avari e follia del cieco che non sa essere il destino dell'uomo quello di aprire gli occhi per conoscere dov'è, cos'è: per vivere la vita dello spirito, e trovare nel sapere e nel conoscere il conforto all'esistenza.

24 Maggio. E' una data storica di un periodo barbaro dell'umanità. Null'altro.

IL BLOCCO



## NOTIZIE E CHIACCHIERE

### Civiltà e giustizia borghese nel libero stato italiano

Bilancio di 17 giorni:

Risse con armi da fuoco . . . . .	60
Persone bastonate . . . . .	34
Assassinati (di cui 43 socialisti e 6 fascisti) . . . . .	49
Feriti . . . . .	270
Locali invasi e saccheggiati (di cui 38 socialisti e 2 fascisti) . . . . .	40
Locali incendiati (Camere del Lavoro e Case del Popolo) . . . . .	70
Arresti: fascisti . . . . .	2
Arresti: Socialisti . . . . .	212
Scioperi di protesta . . . . .	11

La civiltà cammina e la giustizia le tien dietro come si vede... zoppicando. E la borghesia ciancia di ricostruzione nazionale, di libertà di lavoro, di miglioramento delle condizioni delle classi proletarie. Ma chi ci crede?

Una cosa sola sappiamo: che insieme al terrore aumenta la disoccupazione, che le condizioni economiche del proletariato peggiorano sempre più che lo spettro della fame s'avvanza. Dove si va a finire? Alla resa dei conti. Certamente.

### Per non dimenticare

Togliamo dalla Critica Sociale questo episodio della lotta elettorale in provincia di Mantova.

«Partiti da Suzzara con un camion, noleggiato (è ben noto il noleggiatore), di notte, a lumi spenti, una quindicina di fascisti di Carpi, Suzzara, Polesine e, pare, di Mantova, muovono a Buscoido. A 200 metri dalla Cooperativa, magnifico edificio costato enormi sacrifici a quei compagni, che ne vanno superbi, l'automobile si ferma dinanzi alla Madonnina. Gli eroi, strisciando sul terreno, si precipitano in Cooperativa al grido di: *Abbasso il Re, viva D'Annunzio!*

Una parte presidia il portone, l'altra entra nel caffè, con rivoltelle, pugnali, bombe a mano e moschetto. Gli occhi sbarati, la faccia stravolta, non sembravano figure umane. Si intima a quella cinquantina di lavoratori il solito « mani in alto! ». Trasaliti, tremanti, tutti ubbidiscono, troncando l'onesta « briscola » e la lettura dei giornali. Tutti sono perquisiti; non si trova loro in dosso un solo temperino. Indi sono fatti uscire ad uno ad uno. Sul portone sono due energumani, l'uno a destra, armato di mazza ferrata, l'altro a sinistra, brandente un pugnale. La scena è di una drammaticità impressionante. Chi si arretra terrorizzato è minacciato di morte dagli altri che, dall'interno, impugnano la rivoltella.

Tutti devono attraversare il corridoio tragico. Mentre il bastone ferrato si abbatte sulla testa e sulle spalle di ciascuno che passa, un colpo di pugnale lo colpisce freddamente alla schiena. Sono 38 feriti d'arma bianca, fra i quali alcuni vecchi, tre mutilati di guerra, e un fanciullo quattordicenne.

Quei che cadono immersi nel proprio sangue vengono ripetutamente colpiti dal bastone ferrato; altri sono inseguiti e pugnati lungo la strada.

Compiuta la gesta, i protagonisti devastano i locali, i mobili, i registri.

Gli urli di dolore e di terrore dei colpiti fanno correre il maresciallo dei carabinieri che, con un solo milite, affronta gli aggressori col revolver in pugno; ma costoro, ad un fischio convenzionale, asportate 400 lire dal cassetto del banconiere, saltano sul camion e si perdono via nella notte.

Fra i 38 feriti, quattro sono gravi. Dopo un'ora, un altro automobile di fascisti arriva da Mantova, ma il maresciallo li affronta e li fa retrocedere.

Il proletariato di Buscoido conosce i nomi dei pugnatori. Meglio li dimentichi, per evitare nuove tragedie!»

Senza commenti!

## Avvertenza alle mondarise

Ci scrivono da Mortara:  
 A tutti sono note le tristissime condizioni dei compagni lavoratori e lavoratrici di Lomellina. Gli agrario-fascisti vogliono imporre colla violenza alle mondarise patti assolutamente vergognosi ed inaccettabili. I *caporali*, losche figure senza scrupoli, tentano di formare delle squadre da portare in Lomellina.

Supplichiamo vivamente i lavoratori delle altre regioni di non cadere nel tranello perchè in quella regione è in vista un prossimo e lunghissimo sciopero pieno di gravi conseguenze.

Mentre nel Novareso e Verceillese la giornata è di L. 16 al giorno, in Lomellina pretendono imporre solamente L. 12,80!

Mondarisi, non emigrate in Lomellina!

## Donne cooperatrici

Nella Cooperativa di Laon che si sviluppa magnificamente, il Consiglio di amministrazione ha istituito un Comitato di donne cooperatrici. Questo Comitato ha ripartito fra le sue componenti le diverse succursali della Cooperativa con un compito molto preciso, che è quello di inquire prudentemente sui reclami delle buone massaie clienti. Esse devono vedere quali merci mancano nei magazzini, quali sono le preferite dai clienti, quali sono suscettibili di minor prezzo, ascoltano reclami e discussioni, e fanno rapporto di quanto può interessare il progresso della cooperativa nelle riunioni mensili che tengono alla presenza di un delegato dell'amministrazione, il quale ne riferisce al Consiglio, affinché possa prendere, con piena cognizione di causa, quelle decisioni che sono richieste nel giusto interesse delle massaie che sono le colonne della cooperativa.

Il Consiglio della Cooperativa di Laon si loda molto del buon servizio reso alla cooperazione da questo comitato femminile, il quale assolve il suo compito con tatto e devozione degni di ogni elogio; e la assemblea ne ha approvato l'opera a voti unanimi.

In questo modo si evitano i pettegolezzi così nocivi alla cooperazione, dando ragionevole soddisfazione ai fondati rilievi e apportando al servizio quegli emendamenti e perfezionamenti che la pratica dimostra necessari, ed eliminando subito gli eventuali abusi.

Questa iniziativa dei compagni cooperatori di Laon ci pare dunque da lodare e imitare dappertutto: tanto più che essa ci pare un ottimo avviamento a quella partecipazione delle donne alla vita pubblica che senza un conveniente allenamento può riserbare delusioni e scoraggiamenti, a danno della bontà del principio da noi fervidamente professato, che l'eguaglianza politica dei due sessi costituisca non solo un impegno morale, ma una garanzia di vita pubblica più sana ed armonica.

Il Partito è un'élite: è l'avanguardia — come la chiamano i comunisti russi — e questa avanguardia, almeno per noi che non crediamo ai semidei, è formata dagli uomini che si rotano ad un'idea, la quale può essere servita tanto dal sapiente che dall'ignorante disposto a soffrire ed a morire per essa. Nessun dubbio che questa avanguardia ha diritto di collocarsi al di sopra o, meglio, allo testa delle masse che deve condurre alla vittoria e « i luminare ogni scoglio della strada che devono percorrere ». C'è soltanto da temere che se l'avanguardia sono più d'una i proletariato finisca per andare giù di strada.